CAI Dolo

**10-12-19 Aprile 2015**

# 1° mini-corso di tecnica speleologica

Sono tantissime le grotte sub-orizzontali che hanno come accesso un pozzo verticale; per questo sono riservate solamente agli speleologi e precluse a chi non è in grado di scendervi.
In soli due fine settimana, vi insegneremo le tecniche di progressione su corda utilizzate in speleologia e vi daremo la possibilità di visitare una delle più famose grotte del Carso triestino.
Oltre che mezzo di sicura, per gli speleologi la corda è il mezzo di progressione sia in salita che in discesa, dato che gli ambienti scivolosi del sottosuolo raramente consentono un'arrampicata tranquilla.
Per coloro che troveranno gusto in questa attività, ci sarà la possibilità di continuare la formazione in uno dei corsi d'introduzione alla speleologia che si terranno nel mese di maggio presso i gruppi di Padova o Vicenza.

Il mini-corso è rivolto prevalentemente a coloro che già hanno avuto esperienze di grotta orizzontale e di vie ferrate. E' richiesta una preparazione da escursionisti esperti ed assenza di vertigini. Gli organizzatori valuteranno il grado di esperienza di ogni candidato prima della sua iscrizione, dato che, come ogni attività in montagna, questo mini-corso non è esente da rischi d'incidente ed evitare di farsi male è più facile se si ha una preparazione psico-fisica adatta a questo tipo d'attività.
Si esorta ogni candidato a valutare attentamente le attività che si andranno a fare prima di procedere all'iscrizione.

Queste le date e le attività che svolgeremo:

***6 Novembre 2015, venerdì sera ore 20:45, sede CAI Dolo***
Consegna e spiegazione dei materiali (corde, imbrago, attrezzi) e loro utilizzo

***8 Novembre 2015, domenica, Valstagna (VI)***
Palestra speleologica del Cogoeòn di Valgadena
Prove pratiche di discesa e risalita su corda

***15 Novembre 2015, domenica, Ternovizza (TS)***
Discesa e visita della Grotta di Ternovizza
Mangiata finale in trattoria della zona e consegna degli attestati di partecipazione

Durante tutte le fasi pratiche su corda, sia in palestra che in grotta, ogni partecipante sarà costantemente affiancato da un esperto speleologo che lo seguirà in ogni sua manovra. Per questo, ogni discesa sarà armata con doppia corda per consentire ad allievo ed istruttore di restare sempre vicini.

Organizzazione: Sedran Sandro 347 9835693, e-mail speleosan@gmail.com

***Costi:***
quota SOCI CAI € 25,00 (iscrizione + noleggio materiale)
quota NON SOCI CAI € 40,00 + (iscrizione + noleggio materiale + assicurazione e soccorso)

Comprende solamente: assicurazione infortunistica, materiale didattico, noleggio attrezzatura (casco con luce, imbrago, attrezzi).

## Termine iscrizioni: 25 Ottobre 2015

*8 Novembre 2015*

# Cogoeòn di Valgadena

Questa splendida palestra è stata allestita all'interno di un grande covolo situato all'interno della Valgadena, una valle laterale di Valstagna che si getta nel Brenta tra gli abitati di San Gaetano e San Marino.
Oltre ad essere un ambiente altamente suggestivo, ha il grande vantaggio di restare all'asciutto anche in caso di pioggia.
E' stata allestita dal Gruppo Speleo Giara Modon di Valstagna e consente di preparare numerose calate parallele di difficoltà crescente, costantemente sospesi nel vuoto.

*INFORMAZIONI*

***Abbigliamento consigliato:***
vestiario da trekking adeguato alla stagione. Zona polverosa, ci si sporcherà un po'.

- guanti non consigliati (intralciano nelle manovre per i principianti), ma, volendo, prediligere quelli sottili tipo giardinaggio
- ginocchiere (non obbligatorie, ma utili)
- bandana da mettere sotto il casco

***Ritrovo:*** Dolo, davanti gelateria Mirage, piazzetta del Comune
Partenza ore 7:30

***Percorso stradale:***

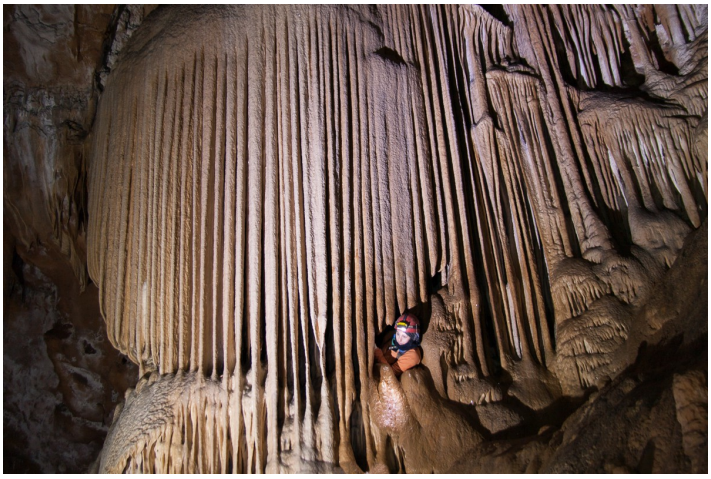
*15 Novembre 2015*

# Grotta di Ternovizza

(testo tratto dal libro “Grotte al confine Est” di Sandro Sedran, Idea Montagna Editore)

quota ingresso: 287 m slm
sigla grotta: 78 - 242 VG
sviluppo: 470 m
dislivello – 95
Lat. WGS-84 (sessadecimale) 45° 46' 4,4119" (45.7678922)
Lon. WGS-84 (sessadecimale) 13° 42' 54,032" (13.71500889)
Caratteristica principale: grandi concrezioni
Difficoltà: S
Accesso libero: si

INTRODUZIONE
Questa grotta viene annoverata tra le più conosciute del Carso Triestino e per questo è da sempre meta di innumerevoli visitatori. Considerando anche le limitate difficoltà tecniche, si presta benissimo ad essere utilizzata come prima uscita in grotta verticale dai corsi d’introduzione alla Speleologia. Tutta questa frequentazione umana ha avuto come logica conseguenza il deterioramento estetico della cavità con atti vandalici piuttosto evidenti; la totalità delle stalattiti spezzate e scritte dappertutto. Nonostante questo, la grotta rimane sempre bella ed affascinante specialmente il famoso “organo”.



ACCESSO STRADALE
Giunti al paese di Ternova Piccola ci s'inoltra con le macchine nelle strette vie tra le case seguendo i segni CAI del sentiero n°10 fino al temine della strada asfaltata. Parcheggiare in corrispondenza di una biforcazione verso destra oppure, se non ci fosse posto, seguire quest’ultima per circa 100 mt e poco dopo l’inizio della discesa parcheggiare in un campo stretto e lungo sulla sinistra.
Conviene cambiarsi alle macchine oppure, in caso di brutto tempo, all’interno della grotta riparati dalle intemperie.

AVVICINAMENTO 15’
A piedi si continua a seguire il segnavia CAI restando sempre sulla strada sterrata per circa 10-15 minuti fino a scorgere sulla destra l’evidentissima dolina d’accesso alla grotta con relativo sentiero scalinato che scende al suo interno.

TEMPI
3-4 ore (ma con il corso ce ne metteremo il doppio)

DESCRIZIONE
L’ampia Pejca Jama, spesso utilizzata per fare festa, è stata unita artificialmente dagli austriaci con la Grotta di Ternovizza durante la Prima Guerra Mondiale. S'ignora la condotta artificiale cieca discendente e si sale verso sinistra alla terrazza che dà accesso al secondo pozzo. Sulla destra è visibile la luce dell’ingresso naturale posizionato 20 metri più in alto.
La colonna naturale di attacco per l’armo del pozzo da 32m si trova sulla sinistra scendendo tra le concrezioni. Tutto il pozzo è attrezzato con attacchi chimici sufficienti per attrezzare la calata parallela di due corde con quattro frazionamenti. (è sufficiente quindi avere solamente i moschettoni ed eventualmente due piastrine se si vogliono utilizzare anche fix e spit disseminati un po’ ovunque).
Dalla conoide alla base del pozzo si gode una bella visuale sul grande ambiente concrezionato abbellito dalla luce dei compagni che scendono e dalla tenue luce bianca che filtra dall’ingresso naturale.
Sceso uno scalino roccioso si incontra sulla destra l’accesso alla sala laterale che è caratterizzata da un imponente blocco concrezionale che si aggira sul lato sinistro.
Continuando nel ramo principale, ci si cala tra i massi di crollo fino ad affacciarsi sulla sala del famoso “organo”. Per dare maggiore sicurezza alle persone meno esperte, è opportuno armare la calata dello scivolo che segue, attaccando la corda su due colonne naturali.

La sala dell'organo è spettacolare: la mitica colata a festoni ha mantenuto intatta tutta la sua bellezza nonostante la marea di visitatori che si è avvicendata in questa grotta. Aggirandola sul retro, salendo dalla base della sala, è possibile affacciarsi nel foro praticato a spese di qualche stalattite spezzata.
Dalla parte opposta l'ampia sala sembra sorretta da un'esile ed altissima colonna; tutta la parte destra è occupata da un'imponente colata che ha invaso e ricoperto tutto il fondo della cavità. La grandiosità di questa concrezione è maggiormente visibile dal lato opposto dove è ulteriormente abbellita dalla presenza di notevoli barriere calcitiche prive d'acqua.
Si aggira un pozzetto, che si infila per pochi metri sotto la colata, e ci si avvia verso la sala terminale in un tripudio di concrezioni d'ogni forma e dimensione. Essa è caratterizzata da due enormi colonne drappeggiate che poggiano su una base formata da ampie colate da cui emergono varie stalagmiti. Fra le due colonne, meravigliose profonde vasche concezionali degradano verso il fondo della grotta occluso da argilla e blocchi di roccia. Entrando dopo un periodo di abbondanti piogge, si avrà la fortuna di trovare le vasche piene di acqua ed avere un quadro d'insieme veramente di grande effetto scenografico.

NOTE
Nel 1947 vennero recuperati i corpi di 14 persone uccise da colpi d'arma da fuoco ed infoibati in questa cavità legati tra loro con filo spinato.

| | |
|---|---|
| | |

*INFORMAZIONI*

***Abbigliamento consigliato:***
Temperatura interna di 13° C  umidità 99%,

- pile con k-way sopra,
- pantaloni comodi,
- scarponi o stivali di gomma (scivolano di meno rispetto agli scarponi)
- guanti non consigliati (intralciano nelle manovre per i principianti), ma, volendo, prediligere quelli sottili tipo giardinaggio
- ginocchiere (poco utili dato che non si striscia)
- bandana da mettere sotto il casco

Niente zaini, gli speleo porteranno la vostra merenda e la bibita per voi.

# 1° MINI-CORSO DI TECNICA SPELEOLOGICA

**SCHEDA D'ISCRIZIONE**

*Compilare in ogni sua parte e consegnarla, o spedire i dati via email, agli organizzatori*

Cognome e Nome:

Data di nascita:

Socio CAI (si-no):

Cellulare:

Email:

Elenca qualche via ferrata e/o percorso escursionistico che hai fatto e che ritieni essere tra i più impegnativi nelle tue esperienze in montagna:

Elenca le grotte che hai visitato:

Serve casco con luce frontale (si-no):